

### DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro del Turismo e dello Spettacolo

(D'AREZZO)

di concerto col Ministro del Tesoro

(PANDOLFI)

e col Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica

(ANDREATTA)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 7 NOVEMBRE 1979

#### Interventi straordinari a sostegno delle attività teatrali di prosa

ONOREVOLI SENATORI. — L'elemento caratterizzante il settore di prosa, in questi ultimi anni, è stato lo sviluppo numerico e qualitativo delle iniziative teatrali, sia a livello locale che nazionale, che si rispecchia nella accresciuta affluenza di pubblico e, in particolare, di quello giovanile.

Nel 1979, infatti, l'attività produttiva ha superato gli alti livelli raggiunti lo scorso anno, con oltre 27 mila rappresentazioni e con un totale di oltre 7,5 milioni di biglietti venduti, sia per l'incremento delle iniziative, sia per la loro maggiore qualificazione negli ambiti territoriali come servizi culturali.

Si tratta, dunque, di un settore in espansione che ha bisogno di un adeguato e tempestivo sostegno pubblico.

Gli interventi dello Stato, al contrario, sono consistiti in questi ultimi anni in lievi

maggiorazioni di fondi che hanno consentito al settore, grazie anche agli impegni organizzativi delle varie categorie interessate alla produzione ed alla distribuzione, di continuare nella crescita culturale che lo caratterizza.

L'ultima maggiorazione, in ordine di tempo, è stata quella prevista dalla legge 8 gennaio 1979, n. 7, che ha aumentato gli stanziamenti di lire 3.500 milioni per il 1978 e di lire 2.500 milioni per il 1979, senza peraltro nulla prevedere per le stagioni teatrali successive, nella considerazione che già in chiusura dell'esercizio 1979 sarebbe stata definita, come previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977, l'organica legge quadro che avrebbe regolamentato l'intero settore delle provvidenze a favore delle attività di prosa introducendo

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

certezza giuridica e nuova e più adeguata consistenza finanziaria agli interventi dello Stato.

Gli attuali contributi, oltre a rivelarsi insufficienti, non solo in rapporto all'espansione del settore ma anche per la progressiva dilatazione dei costi di gestione, appaiono sempre meno incentivanti per le categorie interessate. Essi, infatti, a causa del necessario *iter* parlamentare dei relativi disegni di legge, giungono spesso con molto ritardo rispetto alla chiusura dei periodi lavorativi e non permettono, poi, di avviare le nuove stagioni con concrete prospettive di adeguati interventi da parte dello Stato.

Queste difficoltà e queste carenze si sono verificate anche per la stagione 1978-79, sia per il ritardo con il quale sono stati concessi i premi e le integrazioni finali del precedente anno finanziario 1977-78, sia perchè sono state secondate soltanto in parte le pressanti richieste degli enti teatrali degli organismi pubblici, delle cooperative, dei complessi privati, dei circuiti territoriali in continua espansione ed in genere di tutte le attività che svolgono con professionalità e continuità un impegnativo sforzo culturale ed artistico.

È stato, infatti, possibile assegnare nello scorso luglio per i teatri a gestione pubblica, le cooperative, i circuiti territoriali e i complessi privati soltanto il 30 per cento dei premi e delle integrazioni finali 1978-79 mentre si è dovuto comprimere fortemente l'intervento a favore degli oltre 100 com-

plexi professionali di sperimentazione e degli enti teatrali, con conseguenti negativi effetti sullo svolgimento delle attività estive e sull'avvio della nuova stagione 1979-80.

Nel corrente esercizio — già iniziato con lire 1.000 milioni in meno rispetto al precedente — le attuali disponibilità risultano completamente esaurite, contro un fabbisogno, per le esigenze poc'anzi prospettate, di lire 4.000 milioni.

Alla esposta situazione di estremo disagio si cerca di far fronte con l'unito disegno di legge che all'articolo 1 prevede l'aumento degli stanziamenti ordinari per il 1980 di lire 7.000 milioni. È superfluo rilevare che l'eventuale tempestiva approvazione della citata legge quadro assorbirebbe per il 1980 le maggiorazioni degli stanziamenti previsti dal citato articolo 1 il cui solo fine è quello di non comprimere lo sviluppo delle varie iniziative teatrali nella delicata e complessa fase di avvio delle attività 1979-80 già in avanzato stato di realizzazione e progettazione.

L'articolo 2 del disegno di legge richiama le disposizioni relative ai criteri di assegnazione dei contributi, alle procedure per la loro liquidazione, nonché alla possibilità di concedere « acconti » alle iniziative che presentino adeguati requisiti, già introdotte con la legge 8 gennaio 1979, n. 7.

L'articolo 3 individua, infine, la copertura finanziaria necessaria all'attuazione del presente disegno di legge.

**DISEGNO DI LEGGE**  
—

## Art. 1.

In attesa della legge di riforma delle attività teatrali di prosa, lo stanziamento annuo di cui all'articolo 2, primo comma, della legge 9 agosto 1973, n. 513, aumentato con legge 5 agosto 1975, n. 410, e con legge 13 aprile 1977, n. 141, è ulteriormente aumentato per l'anno finanziario 1980 di lire 7.000 milioni.

## Art. 2.

Restano valide le disposizioni di cui all'articolo 2 della legge 8 gennaio 1979, n.7.

## Art. 3.

All'onere di lire 7.000 milioni derivante dall'applicazione della presente legge si provvede mediante riduzione del fondo speciale di cui al capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, relativo all'anno finanziario 1980.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.